

Donne e Resistenza in Canavese - Il tempo non cancelli le tracce

Il libro rappresenta la conclusione di una ricerca durata circa tre anni, promossa dal comune di Banchette (TO) e dal Circolo Banchette, con l'intento di proseguire l'opera di salvaguardia della memoria storica della Resistenza, iniziata con la pubblicazione nell'anno 2007, a cura della stessa autrice, del libro *Banchette e la Resistenza*.

Opera di salvaguardia necessaria, date le lacune della storiografia ufficiale sulla partecipazione delle donne alla Resistenza, fenomeno ancora in gran parte sconosciuto, nonostante la straordinaria importanza che rivestì, contribuendo in modo significativo alla liberazione dal nazifascismo e segnando profondamente le donne che vi parteciparono.

Le ricerche in merito in Italia sono infatti essenzialmente limitate agli eccellenti lavori realizzati negli anni '60 e '70, sull'onda del femminismo, da autrici come Anna Bravo, Bianca Guidetti Serra ed altre.

Per quanto riguarda il Canavese, ad eccezione di un paio di bellissimi memoriali, non esistevano altre documentazioni né studi sistematici sull'argomento.

Opera di salvaguardia resa particolarmente urgente dall'età delle protagoniste di questa straordinaria stagione di libertà, la maggior parte delle quali ormai non più tra noi.

L'obiettivo della ricerca é stato molto sentito e ampiamente condiviso nel nostro territorio e ha coinvolto oltre un centinaio di amministrazioni comunali.

Il Centro Documentazione Pace di Ivrea, in collaborazione con il Circolo Banchette e l'ANPI Ivrea e Basso Canavese, con l'adesione della Casa delle donne e dello SPI-CGIL di Ivrea, il patrocinio del comune di Ivrea e il contributo dell'AEG, Azienda Energia e Gas di Ivrea, ha dato vita nella settimana a cavallo del 25 aprile 2008 ad una serie di iniziative su questo tema, tra le quali il riuscitissimo incontro *Per non dimenticarle, Donne e Resistenza in Canavese*, cui la stampa locale ha dato ampio risalto.

Nel mese di maggio 2008, come primo atto del suo insediamento, l'amministrazione comunale di Ivrea ha deliberato di intitolare un giardino alle donne della Resistenza, denominato nel corso di una cerimonia ufficiale *Donne della Resistenza. Giardino della giustizia, della pace e della libertà*.

Nel gennaio 2010 cinque donne sindaco di altrettanti comuni canavesani hanno invitato le loro colleghe (oltre una ventina nell'intero territorio canavesano) a contribuire alla realizzazione e diffusione del libro *Donne e Resistenza in Canavese. Il tempo non cancelli le tracce*, nel frattempo realizzato dalla ricercatrice storica Maria Paola Capra sulla base delle testimonianze rese dalle ultime partigiane canavesane ancora viventi.

Nel mese di aprile 2011 il comune di Ivrea, su proposta del III Circolo, ha intitolato una scuola elementare alla partigiana Selina Lesca (*Cassandra*), le cui testimonianze sono state raccolte nel libro suddetto.

Il libro é stato ufficialmente presentato il 24 aprile 2010 ad Ivrea nell'ambito delle celebrazioni cittadine sulla Resistenza dai sindaci di Ivrea e Banchette, da assessori della Provincia di Torino e della Regione Piemonte e da vari rappresentanti di associazioni della Resistenza e del mondo della cultura.

Successivamente é stato presentato in sedici comuni del Canavese, val di Susa e val Varaita e molte sono ancora le richieste di presentazioni future, dentro e fuori dal Canavese.

Il libro ha partecipato a varie fiere dell'editoria ed é stato recensito da numerosi giornali e riviste sia di carattere locale che nazionale. Il 30 aprile 2011 Rai 3 gli ha dedicato un ampio servizio nell'ambito della rubrica *Il Settimanale Piemonte*.

Attualmente la scrittrice e docente di Drammaturgia all'Accademia Nazionale d'Arte Drammatica di Roma Maricla Boggio sta lavorando ad una sceneggiatura teatrale tratta dalle testimonianze presenti nel libro.

Donne e Resistenza in Canavese. Il tempo non cancelli le tracce dà la parola a 48 partigiane (su 367 operanti in Canavese, di cui 25 incarcerate, 5 delle quali torturate, 1 deportata, 9 ferite e 12 cadute), che rappresentano quasi tutte quelle ancora viventi ed in grado di trasmettere la propria esperienza.

Quali motivazioni ideali ispirarono l'azione di queste donne?

Come si espresse e articolò la loro partecipazione alla Resistenza?

Che cosa portarono del loro "essere donne" in questa lotta?

Quanto questa esperienza, fatta propria da una generazione di donne nate e cresciute in epoca fascista, contribuì a scardinare i modelli femminili tradizionali e a porre le premesse per una nuova concezione della donna basata sull'uguaglianza tra i sessi, sancita nel dopoguerra dall'estensione alle donne del diritto di voto?

Quanto queste donne generose, determinate e coraggiose hanno ancora da dire alle ragazze e alle donne di oggi?

Queste sono solo alcune delle domande a cui la presente ricerca ha tentato di dare una risposta.

E lo ha fatto soprattutto attraverso le voci delle protagoniste, voci ormai numericamente ridotte e proprio per questo ancora più preziose.

Voci che sono state registrate e volti che sono stati fotografati nel corso di interviste in gran parte filmate, affinché quello che queste donne ci hanno raccontato non vada disperso e possa costituire, integrato da ricerche d'archivio e dal ricco materiale documentaristico (foto d'epoca scattate generalmente dopo la Liberazione, ma anche prima, come i preziosissimi scatti del comandante della VI GL Raffaele Morettini, appassionato di fotografia, fatti alla staffetta Perino Lucia, sua futura moglie, con una Leika durante l'inverno del 44) e fotografico (tessere da partigiana, lasciapassare, certificati di riconoscimento rilasciati dal comandante Alexander e da altri comandanti alleati...) fornito dalle stesse protagoniste, un prezioso patrimonio conoscitivo per le giovani generazioni.

Il materiale raccolto è stato recentemente incluso nel data base dell'archivio "*I gesti e le parole della Resistenza*" in attuazione del progetto "*Memorie di Piemonte. I saperi della tradizione*", proposto dall'Università di Storia delle Scienze Gastronomiche in collaborazione con la Fondazione Nuto Revelli di Cuneo, allo scopo di raccogliere le testimonianze audio e video dei protagonisti della Liberazione in Piemonte.

Alle testimonianze delle 48 partigiane intervistate sono stati affiancati 18 ritratti di partigiane non più in vita, fatti da figli, parenti, conoscenti, al fine di fornire un quadro il più possibile completo della partecipazione delle donne alla Resistenza in Canavese.

In appendice infine è stato incluso un elenco nominativo delle 367 partigiane operanti in Canavese corredato di data e comune di nascita, professione, nome di battaglia, formazione di appartenenza, mansione esercitata, qualifica ottenuta ed eventuali altri dati (azioni compiute, ferimenti, deportazione, prigionia, tortura, morte...)

Presentazioni del libro:

Anno 2010:

1. Centro Congressi “La Serra” di Ivrea (in collaborazione con Circolo Banchette, AEG, comuni di Ivrea e Banchette e con la partecipazione di Carlo Della Pepa, Sindaco di Ivrea, Maurizio Cieol, Sindaco di Banchette, Luigi Ricca, già Assessore Regione Piemonte, Caterina Romeo del Comitato Resistenza Provincia di Torino, Mariagiuseppina Puglisi, Assessore Provincia di Torino, Maria Teresa Silvestrini, storica, Ersilia Alessandrone, Direttrice Istituto Resistenza di Torino-24 aprile)
2. Liceo “Martinetti” di Caluso (aprile)
3. Centro “Rodari” di Romano Canavese (30 aprile)
4. Comune di Caluso (maggio)
5. Comune di S. Antonino di Susa (12 giugno)
6. Ecomuseo della Resistenza “Codiroso” di Rossana, fr. Lemma, Bassa Val Varaita (19 settembre)
7. Ex Chiesa S.S. Trinità di Cuorné (in collaborazione con comune di Cuorné, Sezione Soci COOP e Novacoop di Cuorné, ANPI sezione di Cuorné e Comitato Provinciale Resistenza e con la partecipazione di Piero Giacomino, Presidente Sezione Soci Coop di Cuorné, Ernesto Bosone, Consigliere di amministrazione Novacoop, Giancarlo Vacca Cavalot, Sindaco di Cuorné, Vincenzo Viano, Presidente sezione ANPI di Cuorné e Gino Cattaneo, Vice Presidente Nazionale ANPI-16 ottobre)
8. Comune di Strambino (3 dicembre)
9. 5^ rassegna letteraria “Un libro, un dono”, Cuorné (5 dicembre)

Anno 2011:

1. Centro Anziani di Banchette (13 aprile)
2. Centro Etnologico Canavesano (Amerigo Vigliermo) di Bajo Dora (15 aprile)
3. Associazione culturale “Dal Gallo Sebastiano” di Meana di Susa (16 aprile)
4. Comune di Colletterto Giacosa (19 aprile)
5. 3^ fiera dell'editoria di Vico Canavese (giugno)
6. Museo del Canavese (Pietro Ramella-giugno)
7. Comune di Alpette (in collaborazione con ANPI di Alpette- 30 luglio)

Partecipazione a fiere:

1. Fiera del libro di Torino (stand Regione Piemonte- maggio 2010)
2. 3^ fiera dell'editoria Canavesana (Vico Canavese-giugno 2010)
3. 5^ rassegna letteraria “Un libro, un dono” (Cuorné, 5,7,8 dicembre 2010)
4. 1^ fiera dell'editoria della Resistenza Canavesana (Valperga, 29-30 gennaio 2011)

Recensioni:

1. La Sentinella del Canavese (articoli vari)
2. Il Risveglio popolare (articoli vari)
3. La Voce del Canavese (articoli vari)
4. Il Canavese (articoli vari)
5. La Gazzetta del Canavese (articoli vari)
6. Patria Indipendente - periodico dell'A.N.P.I. - (10 aprile 2011)
7. Riforma – settimanale della Chiesa Valdese- (29 aprile 2011)
8. Il Settimanale Piemonte - rubrica di Rai 3 - (30 aprile 2011)